

L'Sos da Fiera in Campo

“Uniti per affrontare la grande crisi del riso”

Mercato in calo e prezzi che non coprono neppure i costi di produzione. Al convegno inaugurale tutti i relatori chiedono compattezza al settore

ROBERTO MAGGIO

Il mercato in calo. I prezzi che non coprono neanche i costi di produzione. Le importazioni di riso a dazio zero ormai incontrollate. L'orizzonte è fosco, e la tempesta di cui l'intera filiera parlava a inizio mese in piazza Zumaglini a Vercelli è sempre più «perfetta». Un nuovo grido d'allarme del comparto riso è arrivato ieri dal palco della Fiera in Campo, ideale appuntamento per discutere e denunciare i problemi di un settore primario dell'economia locale. Tutti i relatori intervenuti ieri in sala Monterosa per il convegno inaugurale hanno chiesto compattezza e unione d'intenti per affrontare la crisi.

Dopo i saluti di Luigi Perinotti, presidente di Anga Vercelli Biella, e il commosso ricordo del padre Luigi, ha preso la parola il presidente di Confagricoltura Vercelli e Biella Benedetto Coppo. Il quale ha chiarito il cambio di paradigma in corso: «Se prima le importazioni di riso servivano per integrare ciò che l'Europa produce, ora siamo noi che coltiviamo per integrare ciò che manca dal prodotto internazionale. C'è il rischio che dagli attuali 234.000 ettari di risaie in Italia passiamo a 170.000 ettari. Questo vuol dire far morire un settore». Da qui l'appello di Coppo: «A mostrarsi uniti nella battaglia. Hanno avanzato critiche sulla mancata coalizione tra associazioni agricole: oggi qui ripropongo una condivisione d'intenti. La situazione attuale richiede di superare determinati schemi».

L'allarme non è solo per la concorrenza extra Ue. «Grecia, Spagna e Portogallo – ha proseguito Coppo – hanno co-



Dalla Fiera in campo, che si è aperta ieri, un altro Sos per il riso



NATALIA BOBBA
PRESIDENTE
ENTERSI

Il 6 marzo un tavolo con rappresentanti di agricoltori e industriali dei Paesi produttori di riso

sti di produzione e burocrazia inferiori ai nostri. Servono una revisione dei dazi, più controlli doganali e la reciprocità negli scambi». Ancora più drastica, nei termini, la presidente di Ente Risi Natalia Bobba: «La situazione economica globale ci sta uccidendo, ma non possiamo e vogliamo stare a guardare. A Bruxelles ci devono ascoltare». La presidente ha annunciato, per il 6 marzo, un tavolo con tutti i rappresentanti degli agricoltori e degli industriali dei Paesi produttori di riso.

«Le quotazioni per quasi tutte le varietà di riso hanno subito perdite percentuali a doppia cifra – ha aggiunto –, a cui si aggiunge un boom crescente delle importazioni di prodotto straniero, grazie anche al crollo del dollaro statunitense che ne ha reso più conveniente l'acquisto». Il rischio? Di finire come la filiera italiana della bar-

bietola da zucchero, schiacciata dalla concorrenza di Brasile e Thailandia. «È la stessa fotografia nostra – ha dichiarato –, ma noi non vogliamo vedere lo stesso film per il riso. Pur mantenendo sigle diverse, dobbiamo indossare una sola camicia, quella dei risicoltori. Lavorare insieme sarebbe un bell'esempio di maturità. L'unione, oggi, è indispensabile: dobbiamo mettere da parte l'orgoglio».

Il sindaco Roberto Scheda, così come tutti i relatori, ha ricordato l'amico Giovanni Perinotti. E ha invitato «a superare steccati e gelosie». Il presidente della Provincia Davide Gilardino ha parlato, del riso come uno dei prodotti di punta del made in Italy. «Il Mercosur è un problema – ha aggiunto –, ma noi dobbiamo focalizzarci su ciò che siamo. Non dobbiamo ridurre la superficie, ma aumentarla. E lavorare sulla brandizzazione del riso». Concetti rimarcati anche da Giovanni Gioia, presidente nazionale dei Giovani di Confagricoltura, ed Luca Brondelli di Brondello, vice presidente nazionale di Confagricoltura. «Prendere la reciprocità con gli Stati importatori non è solo uno slogan – ha concluso Gioia –, ma dev'essere la norma. Non ci sono più margini a doppia cifra nel settore agricolo. Ma l'innovazione è il tema su cui noi giovani possiamo giocare la partita. L'Anga è un laboratorio di innovazione». Nella parte tecnica del convegno è intervenuto, tra gli altri, il direttore di Confagricoltura Vercelli e Biella Simone Silvestri, con una panoramica sulle sfide della risicoltura: sostenibilità ambientale, sostenibilità economica e innovazione. —



Le prove in campo con i droni

PER LA DISTRIBUZIONE DEI FITOSANITARI

Il volo del drone mostra la risaia in chiave hi-tech

Una macchina di quasi 100 chili in grado di volare a 2-3 metri d'altezza, e di distribuire dai 16 ai 24 litri di prodotto al minuto. Il tutto senza arrecare danno alle coltivazioni, e facendo risparmiare alle aziende tempo e costi. Il futuro della risicoltura si è visto ieri nei campi adiacenti Vercelli Fiere con la prova in volo di un drone agricolo, l'argomento di punta del convegno inau-

gurale della 47ª Fiera in Campo. Portato a Caresanablot da Risemys, centro di formazione dei piloti di droni situato a Montarucco, Trino, l'oggetto volante ha catalizzato l'attenzione del pubblico per la precisione e la facilità con cui ha distribuito la sostanza liquida sui terreni. Nella dimostrazione di ieri il serbatoio da 50 litri era pieno d'acqua, perché in Italia la legislazione attuale

Territorio in mostra nella terza edizione de La settimana del riso

Alla scoperta delle eccellenze locali con le visite guidate e i “Risotto Days”

LE INIZIATIVE

Dagli speciali menù a base di risotto alle visite nei luoghi che raccontano la storia del territorio risicolo. Torna anche quest'anno le iniziative de La settimana del riso, manifestazione promossa da Confagricoltura Vercelli e Biella in collaborazione con Ascom Confcommercio, Fipec Vercelli e Anga Vercelli e Biel-

la. L'appuntamento, arrivato alla terza edizione, si propone di celebrare l'eccellenza del territorio nei giorni che seguono la Fiera in Campo. La manifestazione diffusa si aprirà con una serie di tour organizzati in collaborazione con le guide della Strada del riso piemontese di qualità e con I go Travel. Con quest'ultima associazione, martedì alle 9,30, 10,30 e 11,30, si andrà alla scoperta della Borsa Merci di piazza Zumaglini. Lo stesso giorno alle

14,30 e 16, e mercoledì alle 9,30 e 10,30, si potrà visitare la riseria Mundi Riso.

Con la Strada del riso sarà possibile invece partecipare a percorsi incentrati prettamente sul passato del territorio. Sabato 28 alle 10 verrà proposto un percorso tematico al Mac dal titolo «Vercelli antica: dalla città romana a quella medievale». Toccherà invece il Museo del Tesoro del Duomo «Le grandi famiglie di proprietari terrieri in città, lungo via Duo-



L'ingresso della Borsa Merci di piazza Zumaglini

mo fino alla cattedrale» il tour in programma lo stesso giorno alle 15. Domenica 1º marzo altre due visite: alle 10 «Vercelli capitale del riso: la Sala degli affreschi della Borsa Risi, la targa delle mondine» al

Museo Borgogna, e alle 15 «Guala Bicchieri, Sant'Andrea e il suo ospedale. L'arrivo del riso nel nostro territorio», che coinvolgerà il Museo Leone. Sempre sabato 28, dalle 14 alle 17, l'archivio storico ti-

pografia Chiais, in via Morosone 2, apre al pubblico per un viaggio tra preziosi stampati, caratteri mobili, matrici xilografiche e altri tesori. Per info visitateguidate@stradadelrisopiemontese.it.

Venerdì 27, sabato 28 e domenica 1º marzo scatteranno poi i «Risotto days» in una quarantina di ristoranti del territorio: partecipano attività ristorative da Vercelli a Tricerro, da Buronzo fino a Cavaglià e Trino. L'elenco completo dei locali, con i riferimenti per la prenotazione, è sulla pagina Facebook «Risotto Days»; sarà proposto un menù fisso di 29 euro a persona, bevande escluse, su prenotazione, con ovviamente il risotto come protagonista. R.MAG. —

PRIMO PIANO

L'ex ministro dell'Agricoltura e vice presidente del Senato Centinaio ospite di Anga a Caresanablot
"Se il nostro riso o i pomodori non ci saranno più, con che cosa celebreremo la cucina italiana?"

“Reciprocità e regole severe Così tuteliamo i prodotti”

L'INTERVENTO

«Dite ai vostri figli di aiutarvi nel portare avanti la vostra azienda agricola, perché vuol dire permettere all'agricoltura di stare in piedi. In caso contrario, sapete cosa diventeranno i nostri terreni? Grandi campi di pannelli agrivoltaici o fotovoltaici. In Lomellina hanno ipotizzato frutti di bosco al posto del riso». L'ex ministro dell'Agricoltura Gian Marco Centinaio è una presenza fissa in Fiera in Campo. Attuale vice presidente del Senato, il parlamentare pavese ieri ha mostrato vicinanza alle imprese colpite dalla crisi del riso e lanciato precisi messaggi, rivolgendosi in prima battuta ai giovani dell'Anga. «Quando organizzate fiere del genere – ha esordito così – dovete invitare più parlamentari ed europarlamentari. Non per il taglio del nastro, ma per ascoltare e portare a Roma e in Europa i vostri problemi. L'altro giorno un collega mi ha chiesto perché mi stessi interessando del riso. Mi ha detto “ma gli agricoltori guadagnano tanto”. Più conoscenza sui problemi del comparto vuol dire più colleghi con cui portare avanti la battaglia». E di criticità da portare sui tavoli del Governo e a Bruxelles ce ne sono tante. «Una clausola di salvaguardia sulle importazioni di riso come quella di oggi non ci serve – ha aggiunto Centinaio –. Non c'è solo il Mercosur: adesso sta arrivando l'India, e anche l'Australia, che produce tanto riso. Gli accordi internazionali servono, ma serve anche reciprocità nelle modalità di produzione, per difendere un settore che ha bisogno di essere tutelato e promosso». Va bene valorizzare la cucina italiana, entrata a far parte del Patrimonio immateriale Unesco, «ma se i nostri prodotti non ci saranno più – ha commentato – con cosa cele-



Il vice presidente del Senato Gian Marco Centinaio è una presenza fissa alla Fiera in Campo

GIAN MARCO CENTINAIO
VICE PRES. SENATO

Dite ai vostri figli di aiutarvi a portare avanti l'azienda. Viceversa rischiamo grandi campi di pannelli agrivoltaici

Invitate a questi eventi più parlamentari per ascoltare e portare a Roma e in Europa i vostri problemi

breremo la cucina italiana? Con il riso dall'Asia? Con il pomodoro dall'Egitto? Questo è il lavoro che deve fare l'Europa ora. Non solo aiutare gli agricoltori, ma aiutare anche i consumatori a scegliere il riso italiano. Sull'etichetta ci deve essere scritto che quel prodotto arriva da Vercelli o dalla Lomellina, o dalla Cambogia».

Centinaio si è fatto carico di portare a Roma la questione dell'utilizzo dei droni in agricoltura: «L'impegno di Gian Marco, da lunedì quando tornerò a Roma – ha spiegato – sarà di spingere nell'approvare il decreto attuativo sull'uso dei droni il più velocemente possibile. È importante fare sperimentazione sul campo, perché vuol dire guardare al futuro, dare una possibilità ai giovani che vogliono prendere la strada dei genitori o dei nonni. Non dite loro di fare altro nella vita, piuttosto dite di aiutarvi a

portare avanti la vostra azienda». Il rischio? Che una cultura secolare come il riso, che vede l'Italia primo Paese produttore d'Europa, possa sparire. Magari sostituita da altre colture, o ancora da pannelli solari. «L'altro giorno – ha concluso Centinaio – i rappresentanti di un'azienda mi hanno contestato il fatto che io sarei un “anti-agrifotovoltaico”. Io ho risposto dicendo che nel loro progetto era prevista, al posto del riso, la coltivazione dei frutti di bosco su 85 ettari di campi della Lomellina. Com'è possibile pensare che nel giro di una settimana i frutti di bosco prendano il posto della nostra eccellenza? Non prendiamoci in giro, andiamo avanti a produrre ciò che sappiamo produrre. Il compito della politica è di permettere agli agricoltori di farlo nel migliore dei modi, e di poter guadagnare». R. MAG. —

FOTOLUCA DEVECHCI

non permette ancora la distribuzione di fitosanitari tramite drone. Un tema analizzato dai relatori del convegno inaugurale della Fiera: Carlotta Caresana, perito agrario e tecnico di campo, ha spiegato come «oggi in Italia il drone è considerato a tutti gli effetti un mezzo aereo, anche se, finalmente – ha evidenziato –, c'è un'apertura dal punto di vista legislativo, ed è consentito il loro utilizzo in via sperimentale, seppur con una serie di paletti. Ma dal Ministero per le Politiche agricole deve ancora uscire il disciplinare per l'uso di determinati prodotti».

I vantaggi della difesa delle colture tramite questi mezzi tecnologici? «Una mappatura estremamente localizzata degli infestanti nei campi – ha proseguito il tecnico –. Con il drone è possibile entrare in risaia nel momento più opportuno per il trattamento del brusco-

ne, che si presenta in stagioni sempre più avanzate».

Per l'azienda il vantaggio è doppio, perché al costo di distribuzione inferiore rispetto ai tradizionali mezzi vasotratto anche il danno da calpestamento delle colture con le ruote. All'estero la situazione è diversa e ne ha parlato Marcus Conde Vidal, direttore Dji Academy Spagna. In quel Paese è già possibile distribuire 14 fitosanitari per il riso tramite droni, oltre che applicare pesticidi a dosaggio variabile. «C'è anche il vantaggio di poter rilevare tempestivamente malattie e parassiti non visibili ad occhio nudo – ha precisato l'ospite –. Ora in Italia inizierà l'iter sperimentale, ma non si capisce il perché da voi servono 2-3 anni di test quando ci sono stati come la Spagna e l'Ungheria dove è già possibile sfruttare questa innovazione». R. MAG. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attilio

IL CASTELLO DEI BAMBINI

a cura di Alessandra Cassinelli

Con il contributo di



TANTE REGINE E TANTI RE SULLE MURA DEL CASTELLO

Laboratorio di corone di cartone

Anche per principesse e principi dai 4 anni

Domenica 22 febbraio

Al Castello di Casale Monferrato

Alle ore 16.00

Incontro con Giada e Greta

della Bottega del Sanconiglio di Novi Ligure

“Una libreria creativa per bimbi curiosi”